**CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER L’OTTIMIZZAZIONE E LA RICERCA OPERATIVA**

**“ICOOR”**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017**

**(ai sensi dell’art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)**

**Premessa**

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) viene redatto in attuazione alla Legge 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, e sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Il termine “corruzione” va inteso, nel senso ampio del termine e comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni pubbliche (circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica)

**Il Consorzio**  **Interuniversitario per l’Ottimizzazione e la Ricerca Operativa - ICOOR**

**Struttura e finalità**

Il Consorzio Interuniversitario per l’Ottimizzazione e la Ricerca Operativa è un ente senza scopo di lucro, costituito il 18 settembre 2008, dall’ Università Alma Mater di Bologna, dall’ Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dal Politecnico di Milano e dal Politecnico. Il Consorzio ai sensi dell’Art. 2 dello statuto persegue la finalità di favorire la collaborazione fra le Università Consorziate, Enti di Ricerca e Industrie Nazionali e Internazionali per promuovere e coordinare ricerche nel campo della ricerca operativa.

**Organizzazione e Amministrazione**

Il Consorzio si articola nella seguente struttura organizzativa:

* l’ Assemblea organo di indirizzo composto da un rappresentante per ciascuna delle università consorziate;
* il Direttore con funzioni gestionali per l’attuazione dei programmi individuati dall’assemblea;
* il Consiglio Scientifico con funzioni consultive su tutte le materie attinenti la ricerca scientifica;
* il Revisore Unico, organo di controllo cui compete la revisione delle gestione amministrativa e contabile del consorzio.

Il Consorzio, non disponendo di risorse umane e strumentali, per lo svolgimento delle attività di ricerca utilizza il personale e le strutture scientifiche delle Università Consorziate alle quali viene demandata l’effettiva esecuzione della ricerca. La gestione amministrativa e contabile, considerate le dimensioni del Consorzio e le attività previste, compete al Direttore e al Segretario Amministrativo al quale è conferito incarico professionale di collaborazione. I membri dell’Assemblea, del Consiglio Scientifico e il Direttore non percepiscono né compensi né rimborsi per le attività a loro affidate dallo Statuto del Consorzio.

**Oggetto e finalità del Piano della prevenzione della corruzione**

Come precisato dalla normativa, il Piano della prevenzione della corruzione (PTPC) è uno degli strumenti previsti per la prevenzione e la lotta alla corruzione e si configura come un documento programmatico nel quale l’amministrazione definisce la strategia di prevenzione della corruzione all’interno dell’ Ente.

Secondo quanto indicato nell’art. 1, comma 9, Legge n. 190/2012, il Piano risponde alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
2. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lett. a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, individuato ai sensi del co. 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

**Elaborazione ed adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione**

La L. 190/2012 stabilisce che il Piano triennale di prevenzione della corruzione, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, sia adottato dall’Organo di indirizzo politico del Consorzio e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 31 gennaio di ogni anno.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione**

Ai sensi dell’art. 1, comma 7 Legge n. 190/2012, il Direttore del Consorzio è nominato Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione svolge i seguenti compiti:

1. predispone il Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
2. vigila sull’efficace attuazione e funzionamento del Piano e propone modifiche e/o aggiornamenti dello stesso qualora ne ravvisasse la necessità in ragione di accertate significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute o di intervenuti mutamenti nell’organizzazione delle attività organizzative;
3. vigila sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
4. provvede a monitorare l’effettiva rotazione del personale operante nelle aree a rischio di corruzione;
5. individua il personale che sarà inserito nei programmi di formazione specifica;
6. predispone, e sottopone all’Organo di indirizzo politico, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la pubblica nel sito web istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

**Individuazione delle attività a rischio di corruzione**

Ai fini della redazione del Piano si è proceduto individuando *tra le attività svolte dal consorzio* quelle potenzialmente esposte a rischio di corruzione. La mappatura ha riguardato le aree di rischio obbligatorie (individuate dall’art. 1 comma 16, della L. 190/2012) :

- autorizzazione e concessione;

- scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi;

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

- concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera.

Nella Tabella di seguito riportata, per le principali fasi dei processi delle aree di rischio individuate, vengono evidenziati gli attori coinvolti nel processo decisionale e il grado di rischio delle singole attività (Basso, Medio, Alto)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **ATTIVITA’ A RISCHIO** | **GRADO DI RISCHIO** | **ATTORI COINVOLTI** |
| * Pagamenti a favore di società, imprese, altri soggetti | - Basso | * Direttore * Segretario Amministrativo |
| * Pagamento emolumenti, compensi accessori e rimborsi a favore del personale, dei collaboratori e soggetti esterni | - Basso | - Direttore  - Segretario Amministrativo |
| * Redazione provvedimenti finalizzati alle acquisizioni * Gestione procedure affidamento * Controllo ed applicazione convenzioni CONSIP/MEPA per servizi e forniture * Predisposizione capitolati d’appalto per servizi e forniture * Gestione procedure negoziate ed in economia per lavori, forniture e servizi * Gestione controlli (DURC, antimafia, AVCP, etc.) * Redazione scritture private | - Basso | - Direttore  - Segretario Amministrativo |
| * Redazione contratti | - Basso | - Direttore  - Segretario Amministrativo |
| - Gestione acquisizione in economia servizi e forniture | - Basso | - Direttore  - Segretario Amministrativo |
| * Affidamento incarichi esterni | - Medio | - Direttore  - Segretario Amministrativo |

**Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione**

Il Consorzio si è dotato di una serie di normative interne atte a prevenire il rischio di corruzione come il Regolamento per l' affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti estranei al consorzio; il Regolamento per l’esecuzione e l’acquisizione in economia di beni, servizi e lavori; il Regolamento di gestione del consorzio.

A questi strumenti si aggiunge il controllo operato dal revisore o collegio dai revisori dei conti sulla gestione amministrativo - contabile e il controllo operato dagli enti finanziatori dei progetti di ricerca in sede di rendicontazione.

Infine la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi (specificare meglio) , nel sito del consorzio, costituisce uno altro strumento fondamentale per prevenire il rischio di corruzione assicurando il controllo da parte dei soggetti interessati delle decisioni dell’amministrazione.